

Associazioni: Udine e Regno L. 15.  
Per gli statuti esteri aggiungere i maggiori  
spese Postali.  
Numero separato n. 5 - arretrato n. 10.  
Uffici: Via Savorgnana, 41.  
Telefono 1-80

# GIORNALE DI UDINE

Venerdì 9 settembre 1910

Le inserzioni: si ricevono esclusiva-  
mente dalla Ditta  
A. Manzoni & C.  
Udine, Via della Posta N. 7, Milano e  
sue succursali tutte.  
Conto Corrente con la Posta

## La splendida rivista finale delle manovre in Adriatico Il grande significato delle operazioni

Sessanta navi da guerra sfilano davanti al Re - Migliaia di spettatori  
(Dispacci « Stefani » della notte)

La partenza per l'alto mare  
Venezia, 8. — Stamane alle 5 pre-  
cise, il *Menfi*, ormeggiato nel bacino  
di San Marco, recante a bordo i sena-  
tori, i deputati e i giornalisti, lasciò  
l'ancoraggio dirigendosi verso il mare.  
Il tempo è splendido, come la notte  
stellata faceva prevedere.

Il « San Giorgio » col Re a bordo  
Circa alle otto il *Menfi* trovavasi vi-  
cino al *San Giorgio* sul quale dal *Tri-  
nacrata* era passato il Re.  
Il *San Giorgio*, seguito dal caccia-  
torpediniere *Fulmine*, a portata di voce  
e dal *Menfi* a 400 metri si avviò alle  
8 a breve distanza dal punto prefisso.  
Filavano al fianco del *San Giorgio*  
i 6 sommergibili rincorrenti l'un l'altro  
con velocità massima.

Due piroscafi del Lloyd austriaco  
e parecchie navi italiane

Contemporaneamente giungevano la  
Serbia della Società Nazionale dei ser-  
vizi marittimi, il *Melcovich* e il *Barone  
de Bek* del Lloyd austriaco, la *Lom-  
bardia* della marina italiana, l'*Isiria* e  
l'*Adriatico* della Società lagunare, mol-  
tissime imbarcazioni trasportanti tutte  
un numero infinito di autorità e spet-  
tatori.

La rivista alle navi  
disposte in quattro ordini

Poiché queste navi avevano preso  
posizioni che potevano intralciare il  
regolare svolgimento della rivista, il  
cacciatorpediniere *Fulmine* fu inca-  
ricato di disciplinarne il movimento.  
Alle 9.15 il *San Giorgio* passava a  
fianco dei quattro gruppi di corazzate  
così suddivise:

Primo gruppo: *Vittorio Emanuele*,  
*Pisa*, *Amalfi*, *Tripoli*.

Secondo: *Regina Elena*, *Roma*, *Na-  
poli*, *Coatli*.

Terzo: *Garibaldi*, *Varese*, *Partenope*.

Quarto: *Benedetto Brin*, *Vittor Pi-  
sani*, *Saint Bon*, *Agordat*.

Ogni gruppo, perfettamente allineato  
alla distanza di 800 metri l'uno dall'altro,  
al passaggio del *San Giorgio* spara-  
va i colpi di saluto al Re.

La sfilata di tutte le navi

Alle 10.15 il *San Giorgio* aveva a  
destra il *Menfi* e la *Lombardia* pren-  
deva posizione per la sfilata di fronte  
all'intera squadra.

Prime sfilano le corazzate con velo-  
cità di 12 miglia distanziate di 400 me-  
tri l'una dall'altra. Passando davanti al  
*San Giorgio* i marinai fanno il tri-  
plice saluto alla voce.

Dopo le corazzate sfilano le caccia-  
torpediniere alla velocità di 16 miglia.  
Infine le torpediniere d'alto mare.

Alle 11.20 la rivista è terminata.

Il *San Giorgio* ritorna indi al posto  
della mattina.

Il *Menfi* si restituisce nel bacino di  
San Marco.

Il Re, che durante il tragitto fece  
colazione sul *San Giorgio*, ritornò  
sul *Trinacrata* dirigendosi a Venezia.

L'ordine del giorno del Re

A manovre compiute S. M. il Re  
rivolgeva alle forze di mare e di terra  
il seguente ordine del giorno:

«Ho assistito con grande interesse  
alle manovre ed alle esercitazioni che  
ora hanno termine. Al direttore supe-  
riore delle manovre, agli ufficiali am-  
miragli e generali, ai comandanti, ai  
militari tutti di terra e di mare che  
vi hanno partecipato invio l'espres-  
sione del mio vivo compiacimento.

Vittorio Emanuele»

La grande impressione

La magnifica rivista navale lasciò  
grande impressione in quanti vi assistet-  
tero. Tutti parlano con ammirazione  
della nostra flotta che fece oggi così  
magnifica mostra di sé.

Stasera tutti gli ufficiali della squa-  
dra sono invitati alla festa che in loro  
onore si offre all'«Excelsior Palace  
Hotel» al Lido.

Il sindaco e la Giunta in occasione  
della rivista navale pubblicarono un  
manifesto d'omaggio al Re e all'armata.

I senatori e deputati presenti

Alla rivista navale erano presenti i  
senatori Nicolini, Torrigiani, Tassi, Maz-  
zoni, Di Prampero, Bisceglioni, Maurigi,  
Borgatti, Tiepolo, Papadopoli e i de-  
putati Del Balzo, Ariotti, Orlando, Sal-  
vatore, Bianchini, Marcello, Cesia, An-  
cona, Palla, Negrotto, Calliani, Can-  
vari, Di Palma, Arturo Luzzatto.

La partenza per Taranto

Le forze navali partono domani da  
Venezia per Taranto dove si terrà l'ordi-  
naria sezione della Scuola navale da  
guerra ed avranno luogo le gare di  
lancio.

Le relazioni degli ammiragli  
e dei generali

Venezia, 9 (ore 055). — Terminata

la rivista alle ore 16 a bordo del *San  
Giorgio* alla presenza del Re, del duca  
degli Abruzzi, del duca di Genova, del  
principe di Udine, l'ammiraglio Viotti,  
quattordici generali, parecchi uffi-  
ciali dello stato maggiore, l'ammir-  
aglio Bettolo, il generale Viganò, si  
lessero le loro relazioni sulle manovre  
di terra e di mare.

La partenza del Re per Racconigi

Stasera alle 22 il Re con treno spe-  
ciale e in forma privatissima è partito  
per Racconigi. Alla stazione erano ad  
ossequiare il Sovrano il sindaco, il pre-  
fetto, i senatori Tiepolo e Papadopoli,  
i deputati Marcello e Fradeletto, l'am-  
miraglio Viotti e le autorità.

Il Re giunse alla stazione in lancia  
Witke insieme al duca di Genova, al  
duca degli Abruzzi e al principe di U-  
dine, accompagnato dal generale Trumbi,  
dal maggiore Selby e da altri ufficiali  
dello stato maggiore. La folla che si  
assiepa sulla fondamenta degli Scalzi  
e di San Simeone salutò il Re con grandi  
evviva. Il Re si tratteneva a parlare  
col duca, col sindaco, con Fradeletto,  
poi salì in treno, insieme al duca  
di Genova che lasciò pure Venezia.

## L'avvenimento navale terminato ieri e il teatro in cui si svolse

Il primo merito delle odierne man-  
ovre navali è che esse si svolgono nel-  
l'Adriatico. Bisognava sfatare il pregiu-  
dizio, ormai quasi generale — anche  
fuori d'Italia — che nell'Adriatico ci  
fosse vietato di manovrare; che riguar-  
di politici ineluttabili ci imponessero di  
non farvi grandi spiegamenti di forze  
navali, che non fosse a noi dato di  
studiarvi e svolgerci praticamente temi  
di strategia e di tattica navale in ra-  
zionali situazioni ipotetiche di guerra.  
Il fatto che, dalla costituzione del Re-  
gno d'Italia, grandi manovre nell'A-  
driatico non s'erano viste mai, benché  
da qualche tempo una parte dell'opi-  
nione pubblica le richiedesse, avvalor-  
ava il pregiudizio. Pareva come se  
qualche cosa di simile all'abrogato ar-  
ticolo 29 del trattato di Berlino, rela-  
tivo al Montenegro passasse anche su  
noi. Tale pregiudizio bisognava sfatare;  
e non ci voleva che un atto di energia  
per uscirne dalla routine, dappoiché  
nulla realmente ci obbligava a rima-  
nervi. Quest'atto di energia si è com-  
piuto. L'Italia dev'esserne grata all'am-  
miraglio Bettolo.

Era necessario, in secondo luogo,  
che l'attenzione degli italiani fosse ri-  
chiamata su questo mare, dal quale  
avvenimenti infausti, prima, vista corta  
di governanti dopo, l'avevano per tanto  
tempo tempo distratta; su questo mare  
nel cui bacino si trovano a contatto le  
tre razze maggiori dell'Europa; su  
questo mare che i romani chiamavano  
*nostrum* perché era tutto italiano e del  
quale oggi la sponda occidentale è  
sempre nostra, quelle nordiche sono  
politicamente austriache, e minacciate  
di soffocamento etnografico, ma tuttora  
prevalentemente italiane, mentre sul-  
l'orientale sorgono ancora come le  
casi d'italianità, che stanno per som-  
mergersi, perché razze rivali, con la  
forza del numero e con l'aiuto del go-  
verno, le premono e le spingono, come  
se si trattasse di gente sbarcata ieri.

Bisognava, infine, dimostrare con il  
fatto ad amici ed alleati che l'Italia  
comprende tutta l'importanza econo-  
mica, politica e militare dell'Adriatico  
e non intende disinteressarsene; vuole,  
invece, riparare al tempo perduto, non  
solo riattivando i traffici, ma facen-  
dovi atto di presenza con le sue navi  
da guerra e con la sua bandiera.

A tutte queste esigenze, divenute  
ormai imperiose, provvedono le man-  
ovre nell'Adriatico con la semplice scelta  
del campo, quali che siano il tema, lo  
svolgimento e l'esito. Ed ogni italiano  
applauda, dal fondo dell'anima all'annun-  
ziata rivista navale nelle acque di Ve-  
nezia, che ridesterà un fremito della  
vita antica nella città dei dogi.

Non è un semplice spettacolo; è un  
affermazione d'italianità nell'Adriatico.

La battaglia contro il mare

La prima battaglia navale fu data  
dai due partiti contrapposti, insieme  
riuniti, contro il mare in burrasca e  
fu una splendida vittoria. Quando si  
pensò che, per tre giorni e per tre  
notte, la bufera ha imperversato in quel  
mare dove la nostra flotta non ha un  
porto in cui ricoverarsi — epperò  
dovette lottare in mare aperto, senza  
che per questo la menoma disgrazia  
sia toccata né a una squadra né all'al-  
tra, pur con navi d'ogni specie in alto  
mare e siluranti sparse lungo la costa  
— non si può non ammirare l'abilità,  
la vigilanza, la buona volontà e l'atti-  
tudine a queste lotte da parte dei no-  
stri ufficiali di marina e dei nostri e-  
quipaggi.

Non uno scontro, non un'avaria alle  
grasse navi, non uno silurante, non una  
imbarcazione, non un uomo perduto! Da  
molto tempo le statistiche danno alla  
nostra flotta, in confronto alle altre,  
la minore percentuale di perdite a pa-  
rità di tonnellaggio galleggiante e di  
navigazione. Ciò non solo in confronto  
della flotta francese, perseguitata dalla  
diadema, ma pure dell'inglese e della  
tedesca — non sappiamo se anche del-  
l'austriaca che non si accosta mai dalle  
sue basi; — ma questo fatto, riu-  
lante da tabelle comparative, era quasi  
ignoto al pubblico. Benedetta la hora  
che ha messo in rilievo le ottime qua-  
lità marinaresche dei nostri ufficiali e  
dei nostri equipaggi in quest'occasione  
solenne; cioè alla vigilia delle grandi  
manovre quando tutta l'attenzione del  
paese era rivolta sopra di essi.

Più che una manovra, la lotta con-  
tro gli elementi scatenati a una vera  
battaglia, e tale fu questa che precedet-  
te le manovre, senza essere prevista  
nel tema; una battaglia e una vittoria  
di ambidue i partiti.

Il valore dell'esperimento

Uno dei maggiori pericoli in Adria-  
tico — la tempesta — contro cui le  
nostre grandi navi non hanno riparo,  
si affacciò loro improvviso e terribile  
la prima volta che si presentarono per  
fare le loro prove di guerra in questo  
mare; ma trovò navi ed uomini tetra-  
goni a tutte le ire degli elementi. E'  
un esperimento che vale più di un'abi-  
le manovra contro nemico simulato.

L'imperturbabilità in questi casi, an-  
zi lo spirito di combattività contro que-  
ste ire, è qualità caratteristica dei ma-  
rinai di razza. Chi ha navigato anche  
per breve tempo, su velieri liguri, ha  
visto gli equipaggi esultare entusia-  
stamente, come soldati di antico stampo  
davanti al nemico. Si ridesti questo spi-  
rito su tutto il contorno delle nostre  
costiere; è qualità essenziale per un po-  
polo che aspira a ridiventare grande  
sul mare.

La bufera impedì l'esperimento di  
uno sbarco fissato dal tema; non sap-  
piano se dolercente o rallegrante. Lo  
scopo proposto con questa operazione,  
lasciata appositamente molto incerta,  
era già in parte raggiunto; perché la  
difesa costiera coi mezzi a sua disposi-  
zione, si era subito messa in moto; anzi  
era già pronta. L'esecuzione di uno  
sbarco, a cui non doveva tener dietro  
una manovra terrestre per ricacciarlo  
in mare, avrebbe potuto dar luogo a  
pregiudizi intorno alla difesa del paese;  
però non sappiamo dolerci che alla  
prova stabilita se ne sia costituita for-  
tamente, un'altra molto più impor-  
tante e significativa.

(Dispacci « Stefani » della notte)

Il Congresso Alpino a Parma

Lussatti rivela il nome di Quintino Sella

Il villaggio alpino a Torino

Parma, 8. — Fu inaugurato oggi  
nel Teatro Farnese il congresso degli  
alpinisti italiani. Erano presenti 136  
congressisti, molte signore e molto pub-  
blico.

Il sindaco sen. Mariotti salutò i con-  
gressisti. Dopo aver commemorato il  
defunto presidente assume la presidenza  
del Congresso il sen. Vigoni. Parlano  
per il municipio l'ass. Pavesi, per il Governo  
il prefetto Aphel. Il sen. Mariotti legge  
numerose adesioni di eminenti perso-  
nalità; l'on. Luzzatti, invitato a par-  
tecipare al congresso rispose al sen. Ma-  
riotti col seguente dispaccio:

«Nel mandare un saluto pieno di  
cordialità agli alpinisti che sotto la tua  
guida si preparano a guadagnare le  
cime dei nostri Appennini, il pensiero  
risale al mio indimenticabile maestro  
Quintino Sella, iniziatore di questi forti  
convegni. In lui l'alpinista era pari al-  
l'uomo morale che cercava le altezze  
quando saliva il Cervino e potentemente  
cooperava a ricercare le finanze e a  
portare l'Italia a Roma. Con questo ri-  
cordo ritempratore stringoti la mano.

Luzzatti».

La lettura del dispaccio suscitò en-  
tusiastica ovazione.

Il conte Cibrario lesse la relazione  
annuale della presidenza e propose la  
costruzione d'un villaggio alpino all'  
esposizione di Torino. Stasera vi fu  
un banchetto nel ridotto del teatro  
Regio.

Il dispiacere dei giornali turchi

Costantinopoli, 8. — Commentando  
l'incidente all'ambasciatore d'Italia i  
giornali unanimi deplorano vivamente  
gli atti di mancanza di rispetto verso  
gli stranieri; particolarmente dolgono  
che ne sia stato oggetto il barone Mayer  
des Planches, che gode in tutta la  
Turchia la più grande considerazione.

Le meraviglie del monoplano

Chavez sale a 2680 metri

Issy Molnueux 9. — L'aviatore

Chavez su monoplano ha battuto il re-  
cord dell'altezza. Egli si innalzò alle  
ore 4.45 e prese terra alle ore 5.25  
primi e 50 secondi, dopo avere rag-  
giunto l'altezza di 2680 metri. Il record  
era controllato dai signori Besancon  
Tiesander e Fournier dello Aéroclub  
di Francia.

Menelik sempre aggravato

Addis Abeba, 8. — Lo stato di Me-  
nelik è sempre grave, però sembra  
escluso ancora una volta pericolo im-  
minente.

Una ratifica di trattato

Buenos Ayres, 8. — Il ministro de-  
gli esteri inviò alla Camera pella rati-  
fica il trattato franco-germanico, fir-  
mato ieri.

Un caso sospetto di colera in Bulgaria

Somovit (Bulgaria), 8. — A bordo  
d'un piroscafo ungherese qui giunto si  
costatò un caso sospetto di colera. Si  
presero le necessarie precauzioni.

Rimane sulla breccia Venizelos

Atene, 8. — Il ministro dell'interno  
ricevette un dispaccio con cui i cretesi  
Mikikidakis e Papamostorakis eletti  
membri dell'assemblea nazionale greca  
rinnovano la loro dichiarazione ante-  
riore ed annunciano di non poter ac-  
cettare il mandato. Resta così da re-  
golarsi solo la situazione di Venizelos  
e Papageorgis.

IL COLERA NELLE PUGLIE

Roma, 8. — Dalla mezzanotte del  
6 a quella del 7 pervennero le se-  
guenti denunce: In provincia di Bari:  
a Barletta casi nuovi 4 e nessun de-  
cesso.

A Trani un caso nuovo e un decesso.

Ad Andria 2 casi nuovi.

A Molfetta 2 casi nuovi e due de-  
cessi.

A Ruvo, Canosa, Spinazzola, Bitonto  
e Bisceglie nessun caso nuovo.

In provincia di Foggia a Trinitapoli  
2 casi nuovi e 2 decessi di cui uno  
dei colpiti nei giorni precedenti.

A Margherita nessun caso nuovo  
e 1 decesso tra i colpiti nei giorni pre-  
cedenti.

A San Ferdinando, Cerignola, Orta-  
nova nessun caso e nessun decesso.

Il colera passa, ma resta la miseria

Bari, 8. — Mentre le condizioni sani-  
tarie della provincia continuano ad es-  
sere migliori, la situazione generale eco-  
nomica comincia ad diventare difficilissima.  
La disoccupazione è generale, e non  
molto le classi operaie, alle quali si  
provvederà con lavori governativi, ma  
anche i professionisti si trovano in una  
posizione che diventa sempre più dolo-  
rosissima.

Una sorda agitazione regna in tutta la  
provincia: a Corato si lamenta la cattiva  
qualità del sale, e ciò può essere un pre-  
testo per fare esplodere l'agitazione.

Più grave è l'agitazione a Minervino,  
dove è risorta l'antica questione delle  
terre demaniali, le quali sono state già  
invase.

Insomma la situazione nella provincia  
desta serie preoccupazioni, perché anche  
quando le condizioni sanitarie muteranno  
completamente, resterà un pauroso disa-  
stro economico. Bari è immune finora dal  
colera ma s'è sviluppata una gravissima  
epidemia meningite cerebrale spinale. Si  
spera però di riuscire a combattere il  
terribile morbo al suo inizio.

Il colera a Vienna

Vienna, 8. Secondo un comunicato  
del ministero dell'interno il giardinie-  
re Gassellenter è morto il giorno 9 di  
colera. Sua moglie e sua figlia sono  
pure malate di colera. Si presero tutte  
le misure necessarie per evitare il pro-  
pagarsi della malattia.

Il prof. Zaniboni si difende

Trento, 8. — La notizia dell'accusa  
portata contro il prof. Eugenio Zaniboni,  
nativo di Riva, di furto continuato in  
danno della Biblioteca Nazionale di Na-  
poli, è stata qui accolta con un senso  
di viva emozione.

Sono seguite, ma infruttuosamente,  
anche ricerche dell'autorità per asso-  
dare se lo Zaniboni si fosse eventual-  
mente rifugiato nel Trentino.

Oggi l'*Eco del Baldo* pubblica uno  
stilloncino di intonazione evidentemente  
personale e nel quale, premesso come  
i giornali del Regno siensi occupati  
con una certa avidità della notizia e  
dichiarato che esso non intende assu-  
mere le difese anticipate di nessuno,  
né rilevare l'enormità di notizie risul-  
tanti da interrogatori date in pascolo  
al pubblico, conclude testualmente così:

«Ci consta da fonte attendibilissima la  
verità dell'accaduto e cioè che: ogni  
notizia di interrogatorio (e quindi di  
qualsiasi colpa dichiarata) è falsa; che  
il prof. Zaniboni ha chiesto, anzi, spon-  
taneamente, d'essere inteso, che egli  
è pronto a dare le più ampie spiega-  
zioni del modo come i libri sono per-  
venuti nella sua biblioteca; che egli,  
antico bibliofilo, non ha mai fatto mi-  
stero ad alcuno dei suoi acquisti; che  
acquisti, compere e cambi di libri non  
sono mai avvenuti, se non per procu-  
rarsi altri libri, per i quali va spon-  
dendo da anni ed anni del suo, somme  
non indifferenti; che influe molti parti-  
colari portati dai giornali, sono contrari  
alla verità e che, non risulta a carico  
del prof. Zaniboni che alcun movente  
volgare, nonchè ignobile, abbia mai spi-  
rato qualsiasi atto della sua vita».

Fin qui il giornale rivano il quale  
chiede che, avanti di fare apprezza-  
menti, si attenda la parola della giu-  
stizia.

Sacrorum Antistitum

Il colpo di grazia ai modernisti

Il giuramento di fedeltà

Roma, 8. — Oggi si pubblica un  
*motu proprio* intitolato *Sacrorum An-  
tistitum* col quale il papa prende delle  
misure pratiche contro il continuo cre-  
scere della campagna modernista.

Il documento pontificio richiama tutte  
le prescrizioni finora emanate contro  
il modernismo, ed aggiunge nuove mi-  
sure. Il *motu proprio* cita un lungo  
brano dell'enciclica *Pascendi* sullo stu-  
dio della scolastica nei seminari, sulla  
scelta dei direttori e dei professori di  
questi e delle Università cattoliche;  
sulle condizioni per promuovere i chie-  
rici agli ordini sacri; per le letture  
teologiche per le scuole che essi deb-  
bono frequentare; sulla vigilanza e  
sulla censura contro gli scritti moder-  
nistici; sui congressi sacerdotali e sulle  
dichiarazioni dei vescovi e dei supe-  
riori intorno alla osservanza delle pre-  
dette prescrizioni.

Indi raccomanda vivamente ai vescovi  
e ai superiori di vigilare attentamente  
la formazione del giovane clero, affi-  
ché si prepari bene a lottare contro  
l'errore, onde i giovani alunni non  
siano distratti da altri studi, e sia loro  
vietata la lettura di giornali e periodici.

Dovrà prestarsi giuramento di fedeltà  
alla sana dottrina e disciplina cattolica  
da ogni professore prima di cominciare  
i corsi; dai chierici prima di essere  
promossi agli ordini maggiori; dai nuovi  
confessori, dai parroci, canonici e be-  
neficiati prima di prendere possesso del  
loro beneficio; dagli ufficiali delle curie  
vescovili e dei tribunali ecclesiastici  
compreso il vicario generale e dai giu-  
dici; dai predicatori della quaresima;  
dagli ufficiali delle congregazioni e dai  
tribunali della Santa Sede.

Segue la formula del giuramento, e  
da ultimo si danno ai clero opportuni  
avvertimenti sul modo più fruttuoso  
di predicare, e si cita un brano della  
consacrazione di Leone XIII.

LA MACCHINA PER VOTARE

Ho letto in questi giorni che per  
garantire la sincerità delle operazioni  
elettorali si dovrebbe arrivare alla di-  
chiarazione della candidatura ufficiale.  
Con la candidatura dichiarata, la vota-  
zione avverrebbe così: l'elettore prende  
tante schede stampate quanti sono i  
candidati, più una scheda in bianco  
per caso che fra i candidati non ci  
fosse quello ritenuto degno di suffragio.  
L'elettore mette una scheda nell'urna  
e depone le altre in una seconda urna  
la quale dovrebbe servire di controllo.  
Con questo allo scrittore parrebbe as-  
sicurata la sincerità delle operazioni.

Io non mi sento capace di inven-  
tare nuovi trucchi elettorali; ce ne  
sono già abbastanza; ma mi pare che  
un tal sistema pressuponga gli elettori,  
educati, onesti e soprattutto... apolitici.  
E allora tanto vale lasciar le cose come  
stanno.

Per me — se proprio si vuole una  
riforma seria — a parte lo scrutinio di  
lista o il collegio uninominale — che  
garantisca l'onestà e la sincerità delle  
operazioni elettorali, bisogna tornare  
a discutere la macchina per votare.  
Dati i nostri costumi politici e le sempre  
maggiori violenze che accompagnano  
ormai il Santissimo Sacramento delle  
elezioni, non ci vogliono più disposi-  
zioni di legge, bisogna costringere  
meccanicamente gli elettori all'onestà.

La nostra vita moderna cammina a  
macchina, nulla di strano che la ma-  
china regoli anche le passioni politiche.

Diamo dunque un'occhiata alla ma-  
china per votare, che mi sembra as-  
sai più igienica di quella per volare.  
Premetto che le operazioni eletto-  
rali dovrebbero essere precedute dalle  
dichiarazioni di candidatura dei singoli  
candidati, come in Francia. E per evi-  
tare che le auto-candidature compli-  
cassero le operazioni, la dichiarazione  
dovrebbe esser fatta da duecento elet-  
tori e seguita dall'accettazione ufficiale  
del candidato.

La macchina per votare ha tanti  
bottoni, quanti sono i candidati, i cui  
nomi sono chiaramente stampati. L'e-  
lettore entra nella cabina dove è  
collocata la macchina, preme il bot-  
tone corrispondente al nome del can-  
didato, oppure quello che non ha no-  
me ed equivarrebbe alla scheda bianca  
e l'operazione è fatta.

A controllare che l'operazione è av-  
venuta, all'esterno della cabina scatta  
un numero ad ogni voto: i voti dei



...singoli candidati rimangono coperti  
sino alle operazioni, molto semplici  
rapide e regolari dello scrutinio finale  
con tutte le macchine presenti portate  
in una sala dalle diverse sezioni.

Questa macchina, solida, semplice,  
onesta, apolitica, io l'ho veduta fun-  
zionare fra l'entusiasmo degli esami-  
natori: molti ne hanno scritto con pa-  
rola di sincera ammirazione, ma sin-  
qui, fra gli scrittori di diritto costituzio-  
nale non ne ho trovato uno che la  
ricordasse.

La ricordo io che di diritto costi-  
tuzionale non conosco nulla. Ma l'on.  
Luzzatti che oltre essere un gran giu-  
rista è anche un uomo onesto, veggia  
se non sia il caso di adottare l'onesta  
a macchina.

A meno che — come ritengo — la  
sincerità elettorale non sia — come  
dubito una eccellente, per quanto te-  
nebrosa, arma di partito. a. b.

## Cronaca provinciale

**Da CIVIDALE**  
Servizio medico - Concerto pro  
Patronato. Ci scrivono, 8 (n). Final-  
mente possiamo dire che ieri avanti il  
sindaco avv. Brosadola venne risolto  
l'eterno problema del servizio medico  
per riparti. Dopo una lunga discussione  
venne d'accordo fra i medici stabilito  
quanto segue:

1. riparto: Dott. Antonio Sartogo in  
città; borgo S. Domenico e borgo Bro-  
sada; fuori città territorio a destra del  
Natisone.

2. riparto: dott. prof. Francesco Ao-  
cordini in città borgo S. Giovanni, borgo  
S. Maria di Corte e borgo di Ponte;  
fuori città sobborgo San Lazzaro, San  
Giorgio e Rualis, Gagliano spessa e  
Fornalis.

3. riparto: dott. Alfredo Mazzocco,  
borgo Duomo, comprese le carceri man-  
damentali e borgo S. Pietro; fuori  
città, casali S. Chiara, casali del Cristo,  
Carraria, Moimacco, Purgessimo e Co-  
mune di Moimacco.

— In questo momento sono le 22  
usciamo da teatro con un senso di so-  
disfazione per avere assistito ad uno  
di quei concerti strumentali che si  
sentono di rado nel nostro teatro; ma  
procediamo con ordine.

Il nostro elegante Ristori era magi-  
stralmente trasformato in una profu-  
mata in una profumata serra di fiori.  
Nell'atrio, palme, oleandri, semprevivi;  
nella platea altri splendidi vasi orna-  
mentali; in palcoscenico fiori, sul da-  
vanza di ogni palco fiori, e fiori a  
bizzefie dappertutto.

Il palcoscenico ridotto a camera pa-  
rappresenta con uno splendido fondale,  
illuminato da due bellissimi fari di luce  
elettrica mascherati di rosso, davano  
al grazioso ambiente una piacevole vi-  
suale. Due aulicissimi pianoforti e vari  
mobili in stile e di lusso, completavano  
la scena.

Il primo numero del programma, un  
allegro brillante di Schumann eseguito  
dal quartetto con accompagnamento di  
pianoforte, al quale sedeva la valente  
e gentile maestra Alice Strazzolini, ri-  
cevette unanimi applausi. Nel secondo  
numero, andante di Schumann, con va-  
riazioni per due pianoforti ebbero cam-  
po di apprezzare la provetta concertista  
e graziosa signora Lidia Paolotti Vel-  
liscig.

Il terzo numero, musica di Chopin,  
venne eseguito al pianoforte con sen-  
timento e con passione dalla sultodata  
sig. Poletti Velliscig, che noi valevoli  
di un'espressione d'altri la chiameremo  
la *magia del pianoforte*. Quanta grazia,  
quanta espressione, quanta meccanica!  
La signora Poletti Velliscig fu festeg-  
giatissima e venne chiamata all'onore  
della ribalta.

Il quarto e il quinto numero ebbero  
lieto e festoso successo, e qui rivolgia-  
mo una parola di elogio ai signori esi-  
cutori del quartetto: Dott. Giuseppe  
Marioni (primo violino) Aldo Rinaldi  
(secondo violino) maestro Carlo Bertossi  
(viola) e Giacomo Broat (violoncello).

Alla signorina Strazzolini ed alla sig.  
Poletti Velliscig vennero offerte due  
palme di fiori olezzanti.

Concludendo tutto sudò a meraviglia  
e la serata può dirsi veramente eccezio-  
nale e prettamente artistica.

Per essere esatti soggiungeremo che  
tutti i palchi erano occupati da leg-  
giadre signore e signorine tra le qua-  
li parecchie del di fuori. Notammo  
pure la presenza del barone Morpurgo,  
la sua gentile signora ed i figli; il cav.  
ufficiale Dott. Domenico Rubini e la  
sua avvenente signora; la famiglia del  
co. de Puppi di Moimacco, i signori Bra-  
da di Udine e tanti altri.

Pubblicheremo una relazione più par-  
ticolarizzata sul concerto e sull'avveni-  
mento sportivo, che viene preannuncia-  
to stamane.

**Da SACCILE**  
Un coraggioso. Il nostro buon con-  
cittadino Bepi Cremaschi valente ma-  
estro di circolo di scherma ebbe anche  
oggi lo scatto generoso umano di sal-  
vare un ragazzino che stava per es-  
sere schiacciato fra le gambe del ca-  
vallo e dalle ruote della carrozza quando  
questa doveva arrivare allo stallo ed  
all'albergo della "Stella" in piazza  
Plebiscito.

Un elogio di cuore all'amico Bepi  
che evitò una grave sfigura.

**Da SAN VITO al Tagl.**  
Beneficenza. Il dott. Jacopo Toffo-  
lutti, che con onore ed instancabile ope-  
rosità professò per mezzo secolo circa  
l'utile e pietosa arte medica, ora s'è  
ritirato, per godersi il ben meritato ri-  
poso nel vicino Comune di Chions.

Di questi giorni, con gentile pensiero  
donava all'ospedale civile di S. Vito  
la propria biblioteca ed i ferri chirurgi-  
ci.

Tra i volumi si trovano opere di  
grande pregio, ed i preposti all'Opera  
Pia, con viva riconoscenza, radunatisi  
d'urgenza gli inviarono una nobilissima  
lettera di ringraziamento, stabilendo  
nel contempo di inscrivere il nome del  
donatore, nel quadro dei benemeriti.

**Da S. DANIELE**  
Cacciatore ferito con una fucilata.  
Ci scrivono, 8 (n). Nella vicina S. To-  
maso frazione di Maiano capitò ieri sera  
un grave accidente di caccia.

Il muratore Zucchetto Fortunato di  
anni 27, mentre cacciava con alcuni  
amici venne gravemente ferito, da un  
colpo di fucile accidentalmente sfuggito  
ad un suo compagno, agli arti inferiori  
con frattura della fibula destra.

Prontamente trasportato nel nostro  
Ospedale venne amorosamente curato  
dal chirurgo primario dott. Giovanni Col-  
pi e dal dott. Dondero che, salvo com-  
plicazioni, dichiararono le ferite guaribi-  
li in una cinquantina di giorni.

### Un'altra proibizione

Abbiamo da Trieste, 8:  
Come avete annunciato, domenica  
prossima doveva svolgersi sulla strada  
da Trieste a Gorizia la corsa ciclistica  
internazionale per il gran premio Ter-  
geste (Km. 120). Invece ieri la Presi-  
denza del Circolo Sportivo « Olimpia »  
organizzatore della corsa, ricevute dal  
Capitanato distrettuale di Gorizia, un  
decreto con cui — per motivi di ordine  
pubblico — proibisce la corsa ciclistica  
indetta per l'11 corr., entro il territorio  
di quel Capitanato.

### ASTERISCHI E PARENTESI

— Un fiume che muore.

E' l'Eufrate, il fiume glorioso che sta  
per essere ucciso dalla sua sabbia. A  
poco a poco lo storico fiume lascia il  
suo posto ai sedimenti di sabbia che fi-  
niranno per soffocarlo. L'Eufrate conti-  
nuerà a morire lentamente tra il silenzio  
del mondo, così come morirono prima di  
lui le orgogliose città edificate poco lungi  
dalle sue sponde: Babilonia, Nippur ed  
altre ancora. Ma quale splendida evoca-  
zione di sogni non genera il nome di  
questo fiume che traversa una terra che  
fu, secondo la Bibbia, la culla dell'Uma-  
nità! Dopo il Nilo, l'Eufrate è il fiume  
più famoso, quello che vide fiorire le ci-  
viltà più antiche dell'universo pagano.  
La più antica, si potrebbe dire, perché  
le scoperte recenti tendono a dimostrare  
che i fondatori della monarchia faraonica  
venivano dal golfo Persico e che sono  
state l'immaginazione e la tecnica caldaia  
quelle che hanno dato all'arte egiziana  
autoctona la sua orientazione personale,  
la sua tradizionale bellezza. Certi archeo-  
logi audaci ardirono perfino di asserire  
che sulle rive dell'Eufrate si troveranno  
un giorno le vestigia del popolo che per  
il primo non fu barbaro, e niente si op-  
pone alla verifica della loro ipotesi  
tutto, anzi tende a confermarla. Erodoto  
avrebbe potuto dire che tutta la Caldea  
fu un dono dell'Eufrate.

Infatti, canalizzando questo fiume, fa-  
cilitandone il corso, gli antichi popoli  
della Mesopotamia inferiore hanno reso  
abitabile il loro paese convertendolo al-  
l'agricoltura. Ci vollero dei secoli prima  
che le acque lente dell'Eufrate bagna-  
sere il deserto aridissimo. E questo ha  
fatto sempre meravigliare gli archeologi  
che una civiltà abbia potuto nascere e  
fiore in un paese desolato e terribile e  
città meravigliose abbiano potuto essere  
edificate sulle sue rive.

Forse in Caldea tutto fu dovuto allo  
sforzo tenace e formidabile degli uomini;  
tutto fu artificiale e realizzato dall'indu-  
stria.

Allorché venne la decadenza morale e  
politica, il suolo cambiò d'aspetto. Mentre  
s'addormentava il cuore degli uomini,  
s'inaridiva il suolo e le sabbie invadono  
i corsi d'acqua fluviali; un mantello di  
sabbia si stendeva sulle città un tempo  
luminescenti, ora morte e sotterrate per  
sempre.

Sotto questa sabbia inesorabile la Cal-  
dea antica restava misteriosa ed evan-  
escente come Semiramide, la sovrana am-  
bigua e fallace quando i primi archeologi  
o è un mezzo secolo, scavavano i resti  
di Nitiv, di Korbab, di Babilonia e  
ne trassero i tesori d'arte e di scienza  
che conosciamo.

L'Eufrate pare allora per un po' ri-  
nascere ad altra vita. Lo sollevarono le  
imbarcazioni cariche di terre cotte, di  
bassorilievi, di statue; era testimonia-  
to partecipante di una resurrezione impre-  
veduta.

Ma ora, l'Eufrate, calmo ed abbando-  
nato, sta morendo.

Per finire.  
I mariti terribili.

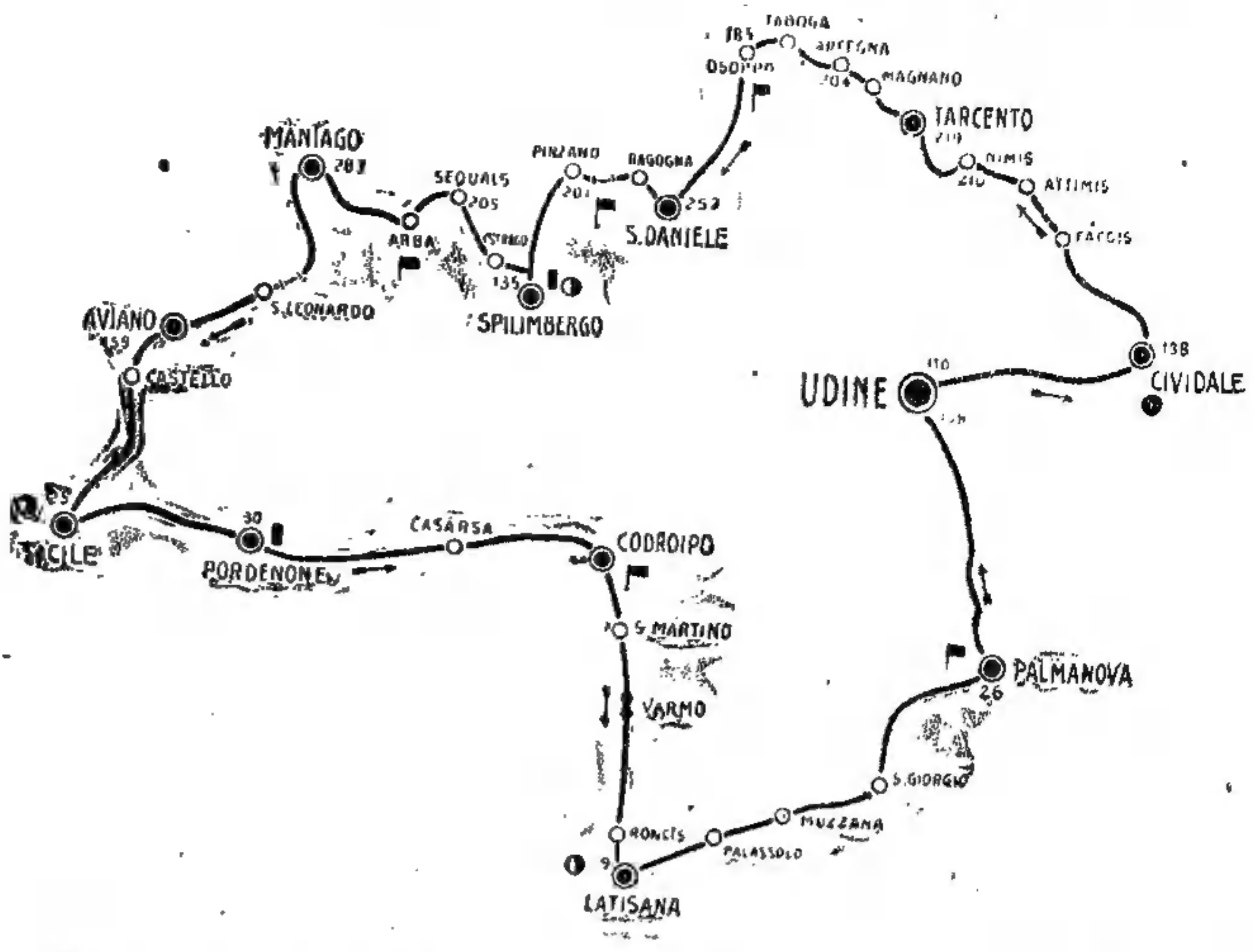
— Allora tu mi rifiuti questa collana?  
— Mia cara, hai un collo così bello.  
E' un peccato sciuparlo con delle perle.

**Vedi appendice e orario  
ferroviario in quarta pagina**

**Bollettino meteorologico**  
Giorno 9 settembre Termometro ore 8 15.7  
Minima aperta notte +11.3 Barometro 761  
Stato atmosferico misto Vento N.  
Pressione calante Fari misto  
Temperatura massima 22.7 Minima +12.5  
Media: 16.9 Acqua caduta: —

# GIRO CICLISTICO DEL FRIULI

## In automobile lungo il percorso - La seconda giornata



Indicazioni dei rifornimenti  
dei controlli a firma  
a gettone  
volanti

### Sul rettilineo di Codroipo

Giovedì mattina

Poco prima delle 7 1/2 partiamo per  
completare questo giro che le sven-  
ture pneumatiche dell'altro ieri hanno  
interrotto. Ma anche oggi la cosa si  
mette maluccio. Alle 7.40 presso Cam-  
pofornido una gomma cede. Cambiamo  
la camera d'aria e ripartiamo; ma  
alle otto presso Piasan Schiavonesco  
un nuovo scoppio ci appiatta. Cambiamo  
il cerchione smontabile, e via per Co-  
droipo. Rivediamo l'amico Nava, il sig.  
sindaco e riprendiamo la strada del  
Giro che l'avevamo lasciato. A Co-  
droipo dunque i corridori appena abbo-  
ccati in piazza svolteranno a destra, al  
L. bivio tenere a sinistra; le strade  
sono discrete; vi è una svolta a destra  
a San Martino e subito una a sinistra  
per Varmo; la strada è un po' careg-  
giata ma non c'è tanto male... le ore  
9.20 sono salutate da un'altro scoppio  
di gomma. Altro cambiamento e si ri-  
parte; ma si pensa che se la continua-  
così non si arriverà neanche a Varmo.  
Per Muscetto — Varmo e Canussio

A Muscetto vi sono alcune svolte,  
la strada è buona; così a Rovereto ove  
sarà opportuno porre segnalatore con  
bandiera. Sempre con strade buone  
sia a Varmo; presi gli accordi, svol-  
tiamo a sinistra appena entrati in paese  
e per strade ottime (al L. bivio tenere  
a destra) tagliamo Madrisio e Canussio  
(a metà tra i due paesi c'è un brutto  
avvolto ad un ponticello). Per Canussio  
vi sono parecchi svolti, la strada però  
è ottima; ci avviciniamo ad un mulino  
e subito dopo eccoci sullo stradale per  
Frafraesano. Subitofuori di questo paese  
si passa quasi in un viale di perco, poi  
c'è uno svolta un po' acuto a sinistra;  
indi fino a Latisana strada ottima, larga  
piana senza né polvere né fango.

**Il controllo di Latisana**  
All'ingresso di Latisana, d'accordo  
anche col gent. sig. Cavazzana, presid.  
di quell'Un. Sportiva, porremo il con-  
trollo a firma. Indi subito i ciclisti  
prenderanno a sinistra per il magnifico  
rettilineo che per Palazzolo (svolto sec-  
cante) e Mozzana conduce a San Giorgio  
di Nogaro. Qui si volta a sinistra e si  
ritorna ad avere dinanzi agli occhi  
le nostre care montagne. La strada è  
anche qui buona.

**Il pittoresco Castello di Porpetto**  
Vi è uno svolta al bivio della For-  
nace (tenere a sinistra), numerosi svolti  
a quel pittoresco paese che è Castello  
di Porpetto; di qui si continua con  
strade discrete. Al bivio per Gonars,  
tenendo a destra attraversiamo Fauglis,  
che non dà preoccupazioni, (tanto più  
dato che sappiamo di poter contare sul-  
l'appoggio degli amici di Palmanova,  
capitanati da Emilio Fontana, che in  
materia, fanno mirabilia) e tagliamo  
rapidamente il passaggio a livello che segna,  
dirò così, l'ingresso nel territorio pri-  
vato di Palmanova. Si stan notando le  
numerose svolte della strada d'accesso...  
quando... addio Mignon! anche l'ultima  
gomma (per solidarietà, si sapete!) va  
a far compagnia alle altre.

Imprecando all'avverso destino en-  
triamo pedibus nella ex fortezza con  
l'animo allietato da una qualche spe-  
ranza, per aver veduto alla porta un  
grande cartello promettente un Garage  
con deposito gomme, rifornimento, ri-  
parazioni etc. etc.

Abimè! al sito indicato non si trova  
neppure una macchinetta per vulcaniz-  
zare così che siamo di nuovo imbarazzo.

### Una buona idea

Ma le buone idee sono pronte a ger-  
mogliare nei nostri cervelli (ormai in  
materia, bisogna sempre averne di  
pronte! ci si potrebbe dire specialisti...  
in sciagure pneumatiche), e si telefona  
a Udine perché col treno delle 13 e  
minuti ci vengano portate un paio di  
camere d'aria... Ed attendendole non  
v'è niente di meglio da fare che re-  
carci a pranzo. E ci rechiamo infatti  
al Commercio, ove verso le 14 ci  
viene portata notizia che le gomme sono  
arrivate, e dove alle 14.30 capita ri-  
forrito di calzature nuove il nostro  
teuff-teuff.

### Il felice ritorno

In macchina e via! oramai la strada  
è inutile segnalarla: la si conosce par-  
coeur e se ne ha la carta topografata  
nella mente. Vediamo se ci riesce di  
arrivare a Udine senza altri... fuochi  
artificiali. E fortunatamente vi giun-  
giamo senza inconvenienti verso le 15.  
E con ciò il primo giro, dirò così, di  
avanzamento è finito.

Gli accordi sono presi in modo che  
i ciclisti non abbiano ad avere alcuna  
preoccupazione; bisognerà però che  
stieno attenti ai segni per evitare  
disgrazie.

Tra una settimana l'ultimo giro per  
disporre fresche, stabilire posti etc. e  
tra dieci giorni il primo e abbiamo fede  
fortunato Giro del Friuli.

### Il premio Palmanova

Il Club Ciclistico di Palmanova ha  
offerto una bellissima medaglia d'oro  
incondizionata, del valore di lire cin-  
quanta.

### Ringraziamenti vivissimi.

### L'ELENCO DEI PREMI

Pubblichiamo qui sotto l'elenco dei  
premi come dal programma ufficiale  
della gara che verrà diramato domani:

1. Artistica Coppa d'argento, Meda-  
glia d'oro e fascia di vincitore del  
primo Giro del Friuli. Dono del *Giornale  
di Udine*. Valore complessivo L. 400.
2. Anfora d'argento a sbalzo, prege-  
vole lavoro veneziano del 1700. Dono  
dell'on. Raimondo D'Aroneo — a meda-  
glia d'oro, dono del cav. Francesco  
Minisini.
3. Medaglia d'oro, dono del Prefetto  
di Udine comm. A. Brunialti, e oggetto  
artistico di bronzo, dono della Ditta  
Enrico Mason.
4. Medaglia d'oro, dono della città  
di Palmanova, o un paio pneumatici  
Michelin, dono della Ditta.
5. Medaglia d'oro, dono del sig. Dal  
Toro nob. Alessandro.
6. Targhetta d'oro, dono della Ditta  
Agnoli e Diana.
7. Medaglia d'oro, dono del sig. Au-  
gusto Verza.
8. Medaglia d'oro, dono dell'Unione  
Velocipedistica Udinese.
9. Medaglia d'oro, dono della Camera  
di Commercio e fanale elettrico per  
bicicletta, dono del sig. Giuseppe Fer-  
rari di Eugenio.
10. Medaglia Vermeil grande con  
contorno, dono dell'Unione Sportiva  
Studentesca Friulana e artistico orologio  
dono della Ditta Peugeot.
11. Medaglia Vermeil grande con  
contorno, dono dell'Unione Velocipedi-  
stica Udinese e autotermo dono della  
Ditta Chiassi.
12. Medaglia Vermeil dono dell'Unione  
Sportiva Studentesca Friulana e paio  
pneumatici.

I numeri posti accanto ad un  
nome di paese o città indicano l'al-  
tezza di tali punti sul livello del  
mare.

Dal 13. al 16. medaglia Vermeil  
grande.

Dal 17. al 20. medaglia grande d'ar-  
gento.

A tutti gli arrivati in tempo massimo  
medaglia d'argento ricordo.

### Premi condizionati

Medaglia d'oro, al primo assoluto  
montante macchina Fiat — dono della  
Casa costruttrice Fiat. Valore L. 250.

Coppa artistica, al primo assoluto  
montante macchina Stucchi, dono della  
Ditta Stucchi e C. Milano.

Pezzo d'oro del valore di L. 100,  
dono del Cav. G. B. Volpe al primo  
volontario ciclista arrivato dal riparto  
di Udine.

Medaglia d'oro dono del Conte Giu-  
seppe di Colloredo Mels al primo ar-  
rivato dei volontari ciclisti di Pozzuolo  
o al secondo di Udine.

Artistico gonfalone dono della Ditta  
Francesco Lorenzon alla Società meglio  
classificata nei primi dieci arrivati.

Medaglia Vermeil grande con con-  
torno, dono del Sig. Nino Sonvilla al  
primo studente arrivato.

### Premi di Traguardi

Medaglia ricordo al primo arrivato  
alla sommità del Monte Croce, dono  
dei ciclisti di Cividale.

Medaglia Vermeil al primo arrivato  
al traguardo di Artegna.

Medaglia vermeil al primo arrivato  
al traguardo di Osoppo, dono del  
sig. Di Toma Domenico, Console del  
T. C. I.

Grande medaglia al primo arrivato  
al traguardo di Maniago, dono dei  
ciclisti di Maniago.

Medaglia d'oro al primo arrivato ad  
Aviano, dono del sig. Ridomi.

Medaglia d'oro al primo arrivato al  
traguardo di Pordenone, dono dell'U-  
nione Velocipedistica Pordenonese.

Grande medaglia al primo arrivato  
al traguardo di Codroipo, dono del  
Sindaco sig. Moro Daniele.

### Le iscrizioni

Ricordiamo che le iscrizioni  
si ricevono nei nostri uffici ogni  
giorno dalle 7 alle 12 e dalle 16  
alle 18, eccetto la domenica.

Tassa d'iscrizione L. 3.

Chiusura della iscrizione il  
giorno 18 settembre.

**Borse di studio.** Il regio prov-  
veditore agli studi fa sapere che è a-  
perto il concorso per asse alle borse  
di studio vacanti per l'anno 1910-1911.  
Sono disponibili sei borse presso la regia  
scuola normale femminile di Udine,  
otto borse per la scuola normale ma-  
schile di Sacile, dieci borse per le nor-  
mali femminili di San Pietro al Na-  
tissone. I concorrenti dovranno presen-  
tare i documenti alla direzione non più  
tardi del 15 corrente. Gli esami comin-  
ceranno il giorno di lunedì tre ottobre  
alle ore 9 ant. Tali borse di studio  
della scuola di S. Pietro al Natisone  
possono conferirsi anche ad alunne  
delle classi complementari.

**Lezioni regolamentari di  
Tiro a Segno.** La Società di Tiro  
a Segno rende noto che il periodo au-  
tunnale di lezioni regolamentari seguirà  
nei giorni di domenica 25 settembre  
2, 9, 16 e 23 ottobre dalle ore 9  
alle 12. Le nuove iscrizioni si acce-  
teranno come di solito presso il poli-  
gono di tiro.

I 27 sonetti  
Pubblicato  
parte del  
montagne  
cielo di son  
prossimo.

La Ma  
Malgrado la  
questura, ne  
notizie della  
portata via  
l'atrio del Co  
della città.  
tedesco che  
il quale, a  
una bicicletta  
nell'atrio de  
Il dottor  
come nesso  
gente la in  
sia stato bu  
persona che  
Club a dest  
colo. Lo tun  
due biciclet  
stata portat  
l'altra che  
forse migli  
che le disg

La ban  
donque ass  
darà il suo  
menia, an  
meno, ann  
asserendo c  
suonare la  
al signor a  
nale di U

Ringrazi  
bandisti e  
la decisione  
del pubbli  
campagna,  
sori, augur  
dispetti ve  
ende.

I broc  
Ci informa  
ranno a U  
Canebola,  
praluno  
nuele.

Sembra  
quell'impia  
al monum  
ora di si  
piazza.

Si dice,  
con riserv  
bulgara, e  
l'agricola,  
motivo.

Sarebbe  
spetto, che  
quel most  
in Castelle  
espellono;  
ripicco, ci  
alla sua r

Altro  
mento a  
dal Gov  
ciale di R  
rativa di A  
stero di A  
sidio per c  
per il lode

Per la  
ore 11 d  
una riunio  
muninter  
transviera  
Festa a  
La Comm  
del Lavor  
prossimo  
migliare c  
villotte fr  
dolinistico  
da parte d  
dino e pro  
trio udine  
di una pie  
il solito bal  
ficio della

Conseg  
le 8 di ier  
ospedale il  
d'anni 40  
Fabbiani  
taglio alla  
guaribile i  
chiarò al  
cadendo a  
Egli appar

Invest  
L'ufficiale  
Faccini,  
l'altro ieri  
cletta e g  
sioni e la d

Festa a  
ligna fest  
versario d  
filarmonia

Seques  
I vigili ur  
nei negozi  
Maria, Abr  
e Muscili  
inaccata n

Veneri  
nero arrest  
zione, le n  
Maria d'ann  
20 e Mado  
adescavano

Schiam  
città misg  
venzione; D  
De Luca Gi  
Luigi d'ann  
marzi nott



I 27 sonetti di "Un zir in montagna"

Pubbligheremo domenica la prima parte dei 27 sonetti di "Un zir in montagna" di Pier Corvati. Il secondo ciclo di sonetti pubblicheremo giovedì prossimo.

**La bicicletta del medico.** Malgrado le più attive ricerche della questura, non si è potuto ancora avere notizie della bicicletta del dott. Pozzo, portata via di pieno mezzogiorno dall'atrio del Club Alpino, in pieno centro della città. Pare che il rapitore sia un tedesco che era con un altro tedesco, il quale, a sua volta, avrebbe rapito una bicicletta scomparsa di pieno giorno nell'atrio della Banca d'Italia.

Il dottor Pozzo non sa capacitarsi, come nessuno (e c'era allora tanta gente là intorno e alle finestre anche) sia stato buono a dare un indizio della persona che si insinuò nel portone del Club e destramentò ghermi il suo veicolo. Lo turba poi il pensiero che delle due biciclette che erano nell'atrio sia stata portata via proprio la sua e non l'altra che vi era insieme e che era forse migliore. E' proprio il caso dire che la disgrazia non capitano mai sole.

**La banda dei bandisti.** Pare dunque assicurato che la banda civica darà il suo concerto settimanale la domenica, anziché il venerdì. Così, almeno, annuncia l'organo della Giunta, asserendo che i bandisti sono disposti a suonare la domenica... per far dispetto al signor autore della lettera al Giornale di Udine.

Ringraziamo la Giunta, il maestro, i bandisti e l'organo dei medesimi per la decisione da noi invocata a beneficio del pubblico udinese che non va in campagna, come il sindaco, e gli assessori, augurando che questo sistema dei dispetti venga adottato per altre faccende.

**I broccoli del monumento.** Ci informano che nel pomeriggio verranno a Udine i sindaci di Maserolis, Canebola, Porsus e Subit per un sopralluogo in piazza Vittorio Emanuele.

Sembra che vengano per esaminare quell'impianto di broccoli fatto attorno al monumento, onde piantare qualche cosa di simile nelle loro rispettive piazze.

Si dice, ma raccogliamo la notizia con riserva, che anche la commissione bulgara, che era stata qui a studiare l'agricoltura, ritornerà a Udine per lo stesso motivo.

Sarebbe bene, per farci un altro dispetto, che liberassero i vigili urbani di quel mostruoso capellone. Non c'è più in Castello che uno solo a difendere il capellone; ed è l'assessore Pisco. Un ripicco, ci dispiace dirlo, che fa torto alla sua riconosciuta intelligenza!

**Altre latterie del mandato di Civile.** Anche la lateria sociale di Remanzacco e quella cooperativa di Ziraco ottennero dal Ministero di Agricoltura L. 150 — di sussidio per ciascuna, come riconoscimento per il lodevole loro funzionamento.

**Per la Udine-Tricesimo.** Alle ore 11 d'oggi ha luogo in municipio una riunione di rappresentanti dei comuni interessati per trattare circa la linea tranviaria elettrica Udine-Tricesimo.

**Festa alla Camera del Lavoro.** La Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro ha deliberato di tenere nel prossimo mese di ottobre una festa familiare che sarà allietata da cori di villette friulane, da un concerto mandolinistico, dal canto di romanza d'opera da parte di un tenore nostro concittadino e probabilmente dagli artisti del trio udinese. Si estrarranno anche i doni di una piccola lotteria. Non mancherà il solito ballo. L'utile netto andrà a beneficio della Camera del Lavoro.

**Conseguenze dell'alcool.** Verso la 8 di ieri sera si presentò al nostro ospedale il sarto Torchiani Valentino d'anni 40 da Reana del Roiale. Il dott. Fabiani gli riscontrò una ferita da taglio alla regione dorsale e lo giudicò guaribile in 10 giorni. Il Torchiani dichiarò al sanitario d'essersi fatto male cadendo sopra dei rottami di vetro. Egli appariva alquanto alterato dal vino.

**Investito da una bicicletta.** L'ufficiale giudiziario sig. Gio. Batta Facchini, di Civile, alle ore 13 dell'altro ieri veniva investito da una bicicletta e gettato a terra. Riportò contusioni e la distorsione della mano destra.

**Festa a Colugna.** Domenica Colugna festeggia il quindicesimo anniversario di fondazione della Società filarmonica corale.

**Sequestro di carni insaccate.** I vigili urbani sequestrarono quest'oggi nei negozi dei commercianti Plauto Maria, Abramo Anna, Blasoni Giuseppe e Musnich Teresa circa 25 Kg. di carni insaccate non troppo bene conservate.

**Veneri vaganti.** Questa notte vennero arrestate e messe in contravvenzione, le note veneri vaganti Spaloni Maria d'anni 23, Viola Angeli d'anni 20 e Madonutti Ermenegilda, perché adescavano i passanti.

**Schiavazzatori.** Gli agenti di città misero questa notte in contravvenzione, De Luca Tesoro d'anni 37, De Luca Giuseppe d'anni 31 e De Luca Luigi d'anni 39, colpevoli di schiavazzare notturni.

**L'incorreggibile Musan** è stato oggi arrestato e condotto in prigione per le sue solite indecenze.

**Marte e Venere.** Certi Rada Tranquillo d'anni 19 e Comello Paolo d'anni 22, ebbero l'imprudenza di entrare ieri sera, armati di roncola, nella casa da tè di via Agricola. Le guardie sopraggiunte li perquisirono e li trasero in arresto.

**Per misure di p. a.** gli agenti di città arrestarono questa notte certi Candolo Giovanni fu Pietro e Zucchi Francesco.

**Benevolenza.** All'Associaz. «Scuola e Famiglia» in morte di:

Trani Lucia: fam. Bontempo 1, fam. Bulfoi Manzini 10.  
Tomadini Giovanni: Danielis Angelo 1.  
Tam Giovanni: Giuliano del Mestre 2, Bontempo 1.

Un avvocato versò alla «Scuola e Famiglia» L. 9 spettategli per sue prestazioni in una causa di conciliazione.

**Teatro Sociale. Nove Cine** permanente. Questa sera nuovo ed interessante programma:

1. «Telegrafia senza fili». Emozionante film tolta dal vero.

2. «Crudele sospetto: scene drammatiche di grande effetto».

3. «Fabbrica di candele steariche. Dal vero».

4. «Ragazzi terribili»: Brillantissima proiezione finale.

**Esanofele** rimedio sicuro contro l'infezione malarica. Felice Bialeri, Milano.

## ULTIME NOTIZIE

### DISGRAZIA GRAVISSIMA

Rimane esanime sotto le ruote del carro, sfracellandosi orribilmente il cranio.

Ci scrivono da Lestizza, 9 (n):

Vengo ora ora informato che nella frazione di Villacaccia è successa una gravissima disgrazia.

Il contadino Nardini Angelo sessantenne, questa mane verso le ore 3 conduceva alla trebbia di Nespolo un carro di frumento con due armenti.

A poche centinaia dalla sua abitazione, un legno posto sopra il carro, andava a cadere sopra le armenti che per l'improvviso colpo ricevuto, si ponevano in fuga.

Il Nardini che seguiva a qualche metro le armenti cercò di trattenerle. Ma cadendo, posto un piede in fallo veniva dalle stesse travolto ed andava a precipitare sotto il carro, le cui ruote gli sfracellavano orribilmente il cranio.

La moglie che seguiva il carro con l'infelice figlia, con uno strazio indicibile, alzarono il disgraziato uomo, ma ormai era già cadavere.

Sul luogo sono prontamente accorsi i R. Carabinieri della stazione di Mortegiano.

**La gita dell'Università popolare di Milano a Trento**

Trento, 8. — Stamane provenienti da Riva, ove ebbero cordialissime accoglienze, sono giunti 57 soci della «Università popolare di Milano», guidati dal prof. Plinio Pantaleoni, consigliere dell'Università stessa.

L'autorità ha proibito qui qualunque ricevimento e qualunque manifestazione festosa. Perciò le accoglienze hanno dovuto informarsi a carattere strettamente privato.

A Riva si ebbe un concerto in onore dei gitanti; consimili accoglienze saranno fatte ai milanesi a Cles e a Rovereto; ma qui è stata assolutamente proibita anche ogni più modesta festività.

A riceverli erano la direzione della federazione per il concorso dei forestieri e quella della «Pro-Cultura». A tutti i gitanti venne offerta una Guida del Trentino e sono, poi, stati ripartiti nei vari alberghi della città.

Nel pomeriggio hanno visitato i monumenti.

Alle 2 i milanesi sono stati ricevuti al Municipio dal Podestà on. Silli, al quale espressero i sentimenti di fraterno affetto della grande metropoli lombarda, sentimenti i quali trovano qui la più viva corrispondenza, come con nobilissime parole ebbe a dire l'on. Silli.

Gli ospiti sono fatti oggetto della più viva simpatia da parte di tutta la cittadinanza. Domani i milanesi si recheranno in Val di Novi, e posdomani in Valsugana. A completare questa escursione è progettata una gita folcloristica da Levis a Lavarone e fino al confine.

Ma si apprende che questo progetto ha prodotto un eccezionale allarme nelle autorità politiche, così che si accerta che sono stati mandati rinforzi di gendarmeria sull'altipiano di Lavarone e sono state prese severissime disposizioni.

I milanesi narrano un fattarello singolare. Prima di partire da Milano sono stati chiamati «ad audiendum verbum» da quel prefetto Panizzardi che raccomandò loro caldamente le relazioni di buona alleanza.

Appunto in seguito a queste restrizioni il numero dei gitanti che doveva essere di 150 si è ridotto a una sessantina.

## I funerali della giovane assassinata

Trieste, 8. — La salma della povera Maria Tommasini, uccisa ieri la via Ruggero Manna dal suo amante Carlo Negri, era esposta ieri mattina nella capella mortuaria di S. Giusto, sotto un baldacchino bianco-velato dell'impresa Zimolo. Giaceva la salma tutta vestita di bianco in una cassa bianca con fregi dorati. La povera giovane così composta nel feretro sembrava dormisse, e nella sua bellezza, con la lussureggiante capigliatura raccolta sul capo destava profonda impressione.

Già dal mattino una folla di popolane aveva occupato il piazzale di S. Giusto in attesa di essere ammessa a vederla, ma l'accesso era permesso soltanto a congiunti od a persone che avessero portato fiori per la defunta. Entrarono così quelle popolane che, col cuore che distingue il nostro popolo, avevano portato fiori per la povera morta.

Dopo il tocco fu permesso l'accesso a tutti, per turno, e si svolse così un continuo sfilare di pietosi innanzi alla bara della vittima, sino all'ora dei funerali.

I funerali riuscirono imponenti per la compartecipazione di un lungo, immenso stuolo di popolo.

## Il Re a Racconigi

Racconigi 9, (ore 8). — Il Re in forma privatissima, giunse con treno speciale stamane alle ore sette.

Dott. I. Furlani, Direttore  
Giovanni Walekhi, caranta responsabile

## Agli artritici

### Guarigione di un trattore

Il signor Romano Francesco, trattore, Trattoria Antica Italia, Piazza Asteseano Aati (Alessandria), ci scrive per farci conoscere come la cura delle Pillole Pink gli sia stata favorevole.



«Ero artritico, egli scrive, e sentivo tutti i sintomi di questa malattia. Avevo le digestioni cattive e la circolazione del sangue mal regolata. Andavo molto soggetto a congestione, per un nonnulla il sangue mi saliva alla testa, mentre i miei piedi rimanevano ghiacciati. Grazie alla cura delle Pillole, la mia salute si è completamente migliorata».

L'artrite è un difetto, una mancanza, una insufficienza del nutrimento. Supponiamo che la macchina umana, mal regolata, non espelga più bene o non espelga sufficientemente. Supponiamo che, per mancanza di una digestione bene organizzata, conservi in sé, anzi che espellerlo per le vie urinarie, un prodotto nocivo, quale è l'acido urico.

Allora tutto il corpo non tarderà ad essere invaso, le digestioni cattive si accenteranno, il ventre si gonfierà, l'ammalato diventerà obeso, il suo viso diverrà rosso, scariatto, avrà talvolta una tinta violetta ed allora le malattie della pelle si manifesteranno. L'acido urico andrà a collocarsi nei muscoli e provocherà i dolori reumatici, almeno che non si metta nelle giunture, nelle articolazioni e non provochi la gotta, oppure non si localizzi nei reni o nella vescica e non dia le coliche nefritiche, la renella.

Per evitare tutto ciò, pulite il vostro sangue. Le Pillole Pink purificano il sangue. Purificate il vostro sangue ad ogni cambiamento di stagione ed eviterete gli eccessi del nutrimento.

Le Pillole Pink si trovano in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda, Via Ariosto, n° 6, Milano, L. 2.50 la scatola, L. 18 le sei scatole franco.

## Avviso d'asta

Il commissario giudiziale delegato alla procedura del piccolo fallimento Felicina Venerus

annuncia al pubblico che alle ore 9 del giorno 12 settembre corrente ed in questa città Via Manin n. 4 nei locali del cessato esercizio Felicina Venerus si procederà a mezzo d'asta privata alla vendita degli oggetti di modisteria e di altri effetti mobili di appartenenza della ditta suddetta.

Udine, 8 settembre 1910.

Il commissario giudiziale  
Avv. Antonio Bellavista

## Ringraziamento

La Presidenza della Congregazione di Carità di Tolmezzo con animo profondamente grato, rende pubblicamente noto l'atto munifico della compianta signora Muner Emilia ved. De Giudici col quale legò la cospicua somma di lire 20 mila a favore della Pia Istituzione, chiudendo così la ininterrotta serie delle beneficenze Sue e del compianto Suo Marito.

Tolmezzo, 7 Settembre 1910

LA DITTA

C. e N. F. ANGELI

UDINE - Piazza dei Grani - UDINE

ha ceduto il proprio Negozio di Manifatture al suo ex Direttore

ERNESTO LIESCH

il quale col giorno di Lunedì 12 Settembre metterà in

LIQUIDAZIONE

il grandioso deposito delle merci esistenti a prezzi realmente ridotti.

## Banca Cooperativa Udinese

A tutto settembre 1910 è aperto concorso al posto di secondo fattorino; presentare domanda scritta; età non maggiore di anni 18.

## CASA di SALUTE

del dottor  
ANTONIO CAVARZERANI  
per  
Chirurgia - Ostetricia  
Malattie delle donne

Visite dalle 11 alle 14

Gratuite per i poveri

UDINE - Via Profetia, 10 - UDINE

Telefono N. 309

Ann. 40 TREVISO Ann. 40

## COLLEGIO ZACCHI

(ex Donadi)  
Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Istituto e Liceo. Preparazione riparazione esami, Istituto di primo ordine. Sede splendida ed eccezionalmente aluberrima in aperta campagna. Risultati scolastici costantemente ottimi. Disciplina seria e paterna. Trattamento ottimo e cura di famiglia. Per programmi rivolgersi al Direttore  
Maggiore Cav. LUIGI ZACCHI

## CASA DI CURA

per le malattie di  
Naso, Gola  
Orecchio

del cav. dott. Zapparelli

specialista

(operante con Anestesia locale e Profonda)

Udine, VIA AQUILERA, 86

Visite tutti i giorni

Camere gratuite per malati poveri

Telefono 517

## CALLISTA

FRANCESCO COGOLO

UDINE - Via Savorgnan N. 16 - UDINE

munite di numerosi Attestati medici comprovanti la sua identità.

ING. FACHINI E SCHIAVI - Udine

PREMIATA FABBRICA DI BILANCIE

Officina Meccanica a motore elettrico

Via Zanoni - Telef. 370

PESA VAGONI 30 TONNELLATE

PESE A PONTE PER CARRI

Basculas da 3, 5 e 10 quintali

Bilancie a pendolo - Stadere - Pesi - Misure

Assumesi qualunque lavoro di Meccanica disponendo di Macchine mosse elettricamente.

Il Dott. Prof. U. Dall'Acqua

Chirurgo Primario

dell'Ospedale Civile di Udine

dà consultazioni

tutti i giorni

dalle ore 11 alle 12 in Ospedale

e dalle 14 alle 15 in casa propria (via Missionari, 2).

Le visite all'Ospedale sono gratuite per i poveri.

## Casa di assistenza Ostetrica

per gestanti e partorienti

autorizzata con Decreto Prefettizio

diretta dalla Levatrice

signora TERESA MODARI

con consulenza dei primari medici e specialisti della regione

—

PENSIONE CURA FAMILIARI

—

Massima segretezza

UDINE - via Giovanni d'Udine, 10 - UDINE

Telefono N. 824

## ESTRATTO di



Prodotto brevettato  
della premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

Aggiunto al latte:

E' utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente.

E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

Fresco in polvere:

E' efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. — Vince le diarree ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessoria per la vendita la Ditta

A. MANZONI & C. - Chimici-Farmacisti

Milano-Roma-Genova

Istruzioni a richiesta

Si vende presso le principali Farmacie e Drogherie



